

SOCIALE GIOVINAZZO

Donazione degli organi, uno spettacolo per avviare la campagna

Stasera all'Auditorium "don Tonino Bello" in scena "La favola... schecchiate"

AIDO AUDITORIUM DON TONINO BELLO GAT PALESE

MARZIA MORVA

Domenica 30 Ottobre 2016 ore 11.19

Questa sera, alle ore 20.00, presso l'**Auditorium "don Tonino Bello"** della parrocchia Immacolata, andrà in scena la divertente commedia in due atti in vernacolo **"La favola...schecchiate"** scritta da **Gianni Serena**, interpretata dai bravi attori del **GAT - Gruppo Artistico Teatrale di Bari-Palese**. Lo spettacolo segna l'inizio della campagna di sensibilizzazione per la donazione degli organi, portata avanti dall'**Aido (Associazione Italiana Donatori Organi) del Gruppo Comunale intitolato a Luigi Depalma**.

Utilizzare oggi la parola **"dono"** fa un certo effetto se si pensa ad una società talvolta superficiale ed in continua evoluzione, tanto da non esser più capace di soffermarsi a riflettere su ciò che di bello si potrebbe fare per gli altri. Alla filosofia "del proprio orticello" , **l'Aido** risponde, come tra l'altro fa da sempre, con l'affermazione positiva della cultura del dono. Per poter dare risalto a questo messaggio ogni anno si presenta sul territorio con una campagna informativa, atta ad **abbattere i muri dello scetticismo** e dare risalto, anche attraverso spettacoli come quello di questa sera, ad un messaggio importantissimo.

Quella di oggi è solo la prima di una serie di iniziative per rafforzare una sensibilizzazione delle coscienze. Probabile un **coinvolgimento degli alunni** degli ultimi anni della scuola secondaria di primo e secondo grado e di quelli della scuola primaria in una serie di iniziative ed eventi in cantiere. Attraverso questo passaggio, **l'Aido** guidata dal rieleto Presidente, **Franco Depalma**, ribadisce la convinzione che sensibilizzare i più giovani sia più proficuo, in quanto nelle mani e nei pensieri dei nostri ragazzi si pongono le speranze per un futuro migliore, più ricco di umanità.

Ed a proposito di futuro, non è molto lontana dal realizzarsi l'opportunità data ai cittadini di **esprimere la dichiarazione di volontà circa la donazione dei propri organi** al momento del rilascio o rinnovo della carta di identità presso l'ufficio anagrafe del comune di residenza. Questa iniziativa partirà dopo che si terrà la formazione dei dipendenti comunali presso la Asl. Un altro momento essenziale nello sviluppo di un'autentica cultura della donazione.

Quanto agli artisti in scena stasera, la compagnia palesina svolge la sua attività **dal 1978** ed è stata premiata in diverse manifestazioni e i tratta di un gruppo storico del quartiere di Palese, sicuramente il più longevo, avendo messo in scena più di venti spettacoli in vernacolo, i cui testi sono stati scritti dallo stesso **Gianni Serena**, regista e commediografo. La compagnia è anche stata casa editrice per la pubblicazione di sui cinque libri ed ha prodotto nel 2006 un lungometraggio dal titolo **«Nicola, lì dove sorge il sole»**, per la regia di **Vito Giuss Potenza**, sulla traslazione delle ossa di San Nicola da Myra a Bari.

«Lo spettacolo che sarà presentato a Giovinazzo per l'associazione **Aido**, ossia **"La favola... schecchiàte"** - ci ha spiegato lo stesso Gianni Serena - è una **originale e divertente messa in scena** che ha avuto tanto successo da essere replicata per molti anni. In questo testo tutti i personaggi più importanti e significativi delle favole, fiabe, storie, che ci hanno accompagnato in tenera età (Pinocchio, la Fata Turchina, il Grillo Parlante, Cappuccetto Rosso e il lupo, Biancaneve e i sette nani, la Strega, Cenerentola, Rosaspina, la Bella Addormentata nel bosco, il Principe Azzurro e il Paggio) si ritrovano per caso, nel momento in cui ognuno di essi cerca di portare avanti la propria storia.

È lampante - ha evidenziato - il fatto che le vicende di ognuno si scontrano con le esigenze degli altri e, spesso, nelle difficoltà **ci si dà aiuto l'un l'altro, magari combinando pasticci**. E le matasse invece di essere dipanate si aggrovigliano ancora di più. È facile immaginare le situazioni comiche, i dialoghi mordaci e le battute esilaranti - ha così l'autore e regista -. Le parodie di operette e canzoni famose, anche fiabesche, contribuiranno a rendere gradevole il prodotto».

La serata organizzata **dall'Aido** unirà divertimento e informazione e consentirà di raccogliere fondi necessari a sostenere le attività dell'associazione presente a Giovinazzo da oltre vent'anni.





Altamura - domenica 30 ottobre 2016 Cultura

"Melodie di Solidarietà", concerto presso il teatro Mercadante

"Melodie di Solidarietà", concerto presso il teatro Mercadante

Si terrà il 2 novembre. L'intento è quello di raccogliere fondi per il comune di Amatrice quasi completamente distrutto dal terremoto del 24 agosto.



Concerto. © n.c.

di LA REDAZIONE

La domanda che bisogna porsi quando qualcosa di tragico accade vicino o lontano da noi è: "cosa posso fare io ora." La solidarietà ha mille volti e grazie alla spinta che produce trova altrettante strade per concretizzarsi.

Uno di questi "volti" sarà il concerto "**Melodie di Solidarietà**" che si terrà il 2 novembre 2016 alle h. 20.30, presso il Teatro Mercadante di Altamura, organizzato dal Consorzio "Teatro Saverio Mercadante", fondatore e proprietario del medesimo teatro, e dall'associazione "Arturo Toscanini", in collaborazione con le associazioni "Omnia Musica" e "Amlet", con l'intento di raccogliere fondi per il comune di Amatrice quasi completamente distrutto dal terremoto del 24 agosto u.s.,

Valore aggiunto dell'iniziativa è che la stessa sarà replicata ad Amatrice grazie alla disponibilità dei numerosi artisti (40 coristi, 25 orchestrali, due soliste, un direttore d'orchestra e un conduttore) che per le due giornate hanno deciso di offrire la propria prestazione artistica a titolo assolutamente gratuito.

Un notevole sforzo organizzativo che ha visto il coinvolgimento di alcune imprese che hanno sostenuto in vario modo tale progetto e aderito immediatamente all'iniziativa mettendosi a disposizione per la riuscita della trasferta, naturalmente coordinandosi con le istituzioni del luogo.

Dulcis in fundo il concerto vedrà la presenza di un ospite d'eccezione nonché conduttore della serata, il grande coreografo di fama internazionale il M° Luciano Cannito, tra l'altro di origini altamurane, che si è reso subito disponibile a contribuire alla riuscita dell'evento sia per Altamura che per Amatrice.

A conclusione preme ricordare, di fronte ad avvenimenti di tale portata, una frase emblematica, e che ci coinvolge tutti nessuno escluso, dell'ex Presidente della Repubblica, Sandro Pertini: "La cosa migliore che si può fare per ricordare i morti è pensare ai vivi".

In 1000 piazze “Un pasto al giorno”. Iniziativa dell APG23 di don Benzi

30 ottobre, 2016 | scritto da [Redazione](#)



ATTUALITÀ

Anche oggi, 30 ottobre, 4mila volontari consegneranno un pacco di pasta: un ‘abbraccio’ da lontano a chi non ha da mangiare. Arriva all’ottava edizione “Un pasto al giorno”, l’iniziativa promossa dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi nel 1968, e quest’anno caratterizzata dallo slogan “La dignità riparte da qui”.

Saranno 1000 le postazioni tra Italia, Inghilterra, Olanda, Germania, Portogallo, Svizzera, Russia, Bolivia, Cile, accoglieranno chiunque vorrà compiere un gesto di solidarietà. In cosa consiste? Un’offerta libera in cambio di un pacco di pasta da poco più di 100 grammi – una vera e propria porzione, il pasto di un giorno, appunto. Una donazione grazie alla quale la Apg23 potrà continuare a garantire un aiuto agli oltre 41mila fratelli in difficoltà, gli ultimi, che ogni giorno mette a tavola nelle sue oltre 600 realtà di accoglienza (tra case famiglia, Capanne di Betlemme per i senza dimora, Centri nutrizionali) in 38 paesi del mondo.

L’elemento che contraddistingue la APG23 da altre realtà impegnate nella stessa causa, è la condivisione diretta di vita: chi ne entra a far parte, infatti, apre le porte della propria casa e del proprio cuore per condividere la quotidianità con i più poveri, i più deboli, con coloro che comunemente vengono definiti gli ultimi della società, per offrir loro un aiuto costante. Tutti, così, diventano fratelli e sorelle, figli, membri di una stessa famiglia. Lotta alla fame piatto dopo piatto, dunque, salvando un fratello e una sorella per volta: è questa la mission dell’iniziativa.

Solidarietà, responsabilità e dignità sono le chiavi per riequilibrare questo sbilanciamento, creando da un lato una nuova cultura del riutilizzo e attribuendo dall’altro una dignità nuova sia a chi ha bisogno di aiuto sia a chi lo sostiene attestando un protagonismo attivo di entrambi e stabilendo tra loro una forte connessione: la fraternità. Quest’anno, inoltre, “Un pasto al giorno” assume un significato particolare: siamo nell’anno del Giubileo della Misericordia. Ed è proprio condividendo l’esperienza e la sofferenza dell’altro che si realizza l’ideale più completo di fratellanza. In questo senso, il ‘pacchetto di pasta’ assume il significato di un abbraccio dato da lontano a chi è in difficoltà. Cibo è stare insieme, è mettere in comune, è espressione della generosità di Dio.

Un aspetto importante, poi, riguarda le parole di Papa Francesco: più volte il Pontefice si è soffermato nel mettere in guardia contro la dilagante cultura dello spreco, che concerne non soltanto gli alimenti e le cose, ma tocca, di riflesso, anche le persone. Lo ‘scarto’ del cibo, dunque, diventa metafora dell’abbandono di chi è più in difficoltà, come gli anziani, i disabili, considerati gli ultimi della società. Lo spiega il responsabile della APG23, Giovanni Ramonda: “La facilità di ‘buttar via’ è sinonimo di indifferenza ed insensibilità, gli stessi atteggiamenti che portano all’emarginazione di tanti nostri concittadini, lasciati soli ad affrontare i problemi e le difficoltà della vita. Il nostro ‘pacchetto di pasta’, dunque, vuol essere il simbolo di un nuovo patto sociale, che consente di accrescere se stessi aiutando gli altri, tutelare il diritto al cibo: uno dei diritti umani fondamentali”.

Quando non è rispettato, la dignità umana è violata. Lo spreco è una metafora, ma non solo. E allora come si può agire in concreto contro questa cultura? La APG23 prova a farlo attraverso un piccolo ricettario antispreco. “Anche attraverso il cibo – spiega ancora Ramonda – si realizza la dignità dell’uomo”. E una nuova chiave, più responsabile, del suo impiego, può migliorare la qualità della vita di tanti.

Per maggiori informazioni sull’iniziativa consultare il sito www.unpastoalgiorno.org.

ANDRIA LA SEZIONE ATTIVA IN CITTÀ SIN DAL 1991

L'Avis «N. Porziotta» festeggia il quarto di secolo di attività sociale

● **ANDRIA.** È dal 1991, anno della sua nascita, che l'Avis promuove la cultura della donazione tra giovani e adulti e supporta attivamente le emergenze sul territorio andriese, e non solo. Così oggi domenica 30 ottobre l'Avis comunale di Andria "Dott. N. Porziotta" festeggia 25 anni di attività solidaristica. E in questa ricorrenza l'Avis raggiunge anche un altro obiettivo: sono state raccolte oltre 3.500 donazioni, un 'piccolo e grande' gesto di amore e generosità da parte di tutti gli avisini che ha permesso all'associazione di sostenere le emergenze locali e nazionali soprattutto in occasione dei due avvenimenti dolorosi

che hanno colpito l'Italia e la provincia Bat: il terremoto e l'incidente ferroviario.

Grande festa dunque oggi, che sarà suggellata nella sala consiliare, alla presenza del sindaco Nicola Giorgino e del presidente dell'Avis di Andria Mariagrazia Iannuzzi, con un collegamento Skype con il presidente dell'Avis di Amatrice nel quale si ufficializzerà il gemellaggio tra le due associazioni.

Anche quest'anno, l'Avis di Andria ha affrontato il problema dell'emergenza sangue assicurando l'autosufficienza al presidio ospedaliero di Andria e un numero ragguardevole di donazioni ad altri presidi della regione Pu-

**CULTURA
DIFFUSA**
Quella della
donazione del
sangue



glia. L'associazione da sempre si prefigge l'obiettivo di coordinare le raccolte e di promuovere la cultura della donazione di sangue attraverso attività informative e formative che coinvolgono soprattutto i giovani.

Numerosi infatti sono stati anche quest'anno gli incontri che hanno coinvolto le scuole primarie e secondarie della

città di Andria, finalizzati alla conoscenza e diffusione dell'importanza dell'attività di volontariato svolta dall'Avis e di sensibilizzazione alla tematica della donazione.

Per l'anno 2016, inoltre, l'Avis ha sostenuto 4 borse di studio, di un corso di lingua inglese a Malta a favore dei

ragazzi del 5° anno delle scuole secondarie di secondo grado; il consiglio dell'associazione ha anche premiato altri due ragazzi con un tablet, simbolicamente a rappresentare come solo attraverso la conoscenza è possibile diffondere la cultura. Ci si prepara così ad un altro anno ricco di sfide e di obiettivi nuovi.

[m.past.]

Andria – Giornata nazionale volontari Avo: iniziative in ospedale

30 ottobre, 2016 | scritto da [Redazione](#)



Attualità

In occasione della Giornata nazionale Avo – Associazione volontari ospedalieri – il 30 ottobre 2016, Avo Andria organizza una serie di eventi nell’Ospedale civile “Lorenzo Bonomo” di Andria.

Alle 10.00 si svolgerà un incontro tra i volontari dell’Associazione e tutti coloro che vorranno partecipare con il vescovo di Andria, mons. Luigi Mansi. Dopo la celebrazione della messa in reparto, alle ore 11, i volontari Avo distribuiranno le rose alle degenti. Dalle ore 10.00 alle 13.30, nei gazebo allestiti vicino Porta Santa (ingresso ospedale), i volontari offriranno informazioni sull’associazione e per l’iscrizione al 6° Corso di formazione base Avo Andria.

Per info: presidenza cell. 3206724829; segreteria cell. 3331080314; avoandria@virgilio.it

le altre notizie

ANDRIA

IL VIA ALLE 10

Volontari ospedalieri eventi nel «Bonomo»

■ Ricorre oggi 30 ottobre la giornata nazionale Avo - associazione volontari ospedalieri. Per questo Avo Andria ha organizzato una serie di eventi nell'ospedale «Bonomo». Il programma prevede, alle 10, un incontro tra i volontari dell'associazione e tutti coloro che vorranno partecipare con il vescovo, mons. Luigi Mansi. Dopo la celebrazione della messa, alle 11, in reparto, i volontari Avo distribuiranno rose alle degenti. Dalle 10 alle 13.30, nei gazebo allestiti vicino Porta Santa (all'ingresso dell'ospedale), i volontari offriranno informazioni sull'associazione e per l'iscrizione al sesto corso di formazione base Avo Andria.

ACCOGLIENZA IMMIGRATI

Avviso pubblico della Prefettura

■ Ai fini dell'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di operatori economici e/o sociali finalizzate alla stipula di convenzioni aventi ad oggetto i servizi di accoglienza in favore dei cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale temporaneamente presenti sul territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani, la Prefettura ha pubblicato apposito avviso pubblico sul proprio sito web: <http://www.prefettura.it/barlettaandriatrani>.



Santeramo - domenica 30 ottobre 2016 Attualità

Eventi e manifestazioni

Fantaroa, da oggi riprende l'appuntamento ludico con i volontari della C.a.Sa

Da quest'oggi, fino a giugno, ogni domenica dalle 11,00 alle 12,30 appuntamento in piazza Berlinguer



Fantaroa, da oggi riprende l'appuntamento ludico con i volontari della C.a.Sa (archivio) © C.A.Sa

di LA REDAZIONE

Ricomincia Fantaroa!

A partire da quest'oggi, 30 ottobre e fino a giugno, ogni domenica dalle 11,00 alle 12,30 in piazza Berlinguer si svolgerà la ventennale iniziativa che ha lo scopo di abitare spazi cittadini e permettere a famiglie e bambini di viverli in un clima di festa e di gioco.

Ad organizzare l'iniziativa i volontari dell'associazione C.a.Sa.

Quest'anno ad accompagnare i partecipanti una storia che parla di giganti, di gentilezza e di sogni.

“Comitato Progetto Uomo” vince finanziamento per mini laboratori di cucito

ottobre 30, 2016 [Attualità Angelica Todisco](#)



Vincitore, insieme ad altri dieci progetti su duecentoquindici presentati, del bando “**Orizzonti solidali**”, promosso dalla **Fondazione Megamark** e realizzato in collaborazione con i supermercati **A&O, Dok, Famila e Iperfamila** e con il patrocinio della **Regione Puglia – assessorato al Welfare**, il **Comitato Progetto Uomo** ha ottenuto un **finanziamento per l’organizzazione di mini laboratori di cucito per le mamme** che si rivolgono al centro e le volontarie che vi operano.

Il progetto “**Bricobebè**”, infatti, prevede la realizzazione di piccoli laboratori di cucito grazie ai quali le mamme che si rivolgono al centro e le volontarie avranno l’opportunità di **realizzare indumenti “nuovi”** e accessori, come **borse, copertine, sciarpine, guantini** e tanto altro, utili per tutti i bambini che ne avranno bisogno.

Non solo un aiuto materiale, quindi, ma un aiuto per relazionarsi, lavorare sull’autostima e il **superamento del concetto di “assistenza passiva”**. Le mamme, infatti, si rendano sempre più “protagoniste” della loro vita e quella dei loro piccoli.

Il Comitato Progetto Uomo ha ricevuto un **finanziamento di 8.000 euro** per la realizzazione dei mini laboratori (i quali avranno una durata di tre ore settimanali) che si distingueranno in:

- **Gruppo contenitori:** per realizzare borsoni porta corredino, da offrire alle neo-mamme in occasione della nascita del loro bimbo, e sacche spesa che le stesse mamme potranno utilizzare per contenere quanto è loro offerto ogni volta che si presentano nei centri d’aiuto;
- Gruppo biancheria: per realizzare biancheria da letto: lenzuola (sopra-sotto) per carrozzine, federe da cuscino, copertine in tessuto;
- Gruppo fiocchi e sacchetti: per realizzare fiocchi nascita, per maschietti e femminucce, e sacchetti porta-pigiama da unire al corredino offerto alle gestanti;
- Gruppo lana: per realizzare cappellini, sciarpine, guantini, copertine, scarpine in lana o in cotone prodotti all’uncinetto o ai ferri per i piccoli nati.

I suddetti **laboratori si svolgeranno**, per problemi logistici, solamente **nelle sedi di Bisceglie e Andria** ma i manufatti si divideranno anche per centri d’aiuto di Barletta e Trani.

Come già sperimentato per altre iniziative, durante le ore laboratoriali le mamme avranno a disposizione spazi, giocattoli ed elementi di mini arredo per accudire comodamente i loro bambini.

Presentato a Cassano il libro “Donne e Arte in Carcere”

Scritto da Teresa Marvulli

Domenica 30 Ottobre 2016 09:50



Ogni anno per l'8 marzo le donne della CGIL Bari si riuniscono per decidere che attività o evento organizzare, qualcosa che faccia riflettere sulla condizione delle donne, tutte le donne.

Così nasce il progetto di scrittura creativa “Donne e Arte in Carcere”, come spiega Anna Lepore della CGIL Bari: tre anni fa, durante questo incontro, le donne della CGIL si sono chieste come vivono, cosa fanno, con che realtà si fronteggiano le donne detenute, ma anche “che cosa possiamo offrire noi a loro?”.

Le risposte a tutte queste domande hanno portato verso un'unica strada: la scrittura, “le parole sono libere, escono da dentro e vanno verso l'esterno, qualunque esterno, superano barriere, porte e cancelli”, continua ancora Anna Lepore. Il libro, che inizialmente non era stato pensato o progettato, è stata la naturale conseguenza di un progetto che ha come scopo quello di trasmettere alle donne che “vivono fuori”, le emozioni, i sogni, le aspirazioni e la condizione delle donne detenute.

Il progetto, che ha trovato subito l'appoggio della vicedirettrice della Casa Circondariale di Bari, Valeria Pirè, è stata un'esperienza intensa per le donne che hanno partecipato, come racconta Anna Francabandiera, del Dipartimento welfare CGIL Bari, che spiega come l'incontro con queste “donne sino ad ora invisibili”, è stato per lei anche un momento di riflessione sia personale che sociale: “come parlare a queste donne? Come entrare in relazione con loro?”

La presentazione è stata anche un momento di riflessione sulla condizione delle donne detenute, infatti, come osserva l'avvocata e presidentessa dell'associazione “No more-Difesa donna”, Raffaella Casamassima, il sistema penitenziario è pensato al maschile, quindi “come si inserisce la vita delle detenute donne”? La realtà delle donne e quella degli uomini è molto diversa, hanno esigenze igieniche diverse, condizioni di salute diverse e soprattutto molte donne devono confrontarsi con l'esperienza della maternità. Proprio la maternità in carcere è stato un tema cardine della presentazione, l'Avv.ta Roberta Schiralli ha infatti parlato della complessità della maternità dietro le sbarre, sia per quelle donne che hanno i figli con loro, sia per quelle che hanno i figli fuori: “l'infanzia e il carcere sono due mondi inconciliabili”, i figli che vivono in carcere con le madri sono dei veri e propri “piccoli detenuti” e ovviamente questa condizione, prosegue l'avvocata, non può non avere ripercussioni fisiche e psichiche su un bambino.

“Donne e Arte in Carcere” è un dipinto di quelle che sono “donne invisibili”, donne che hanno espresso con quelle parole tutto il loro mondo, le loro paure, sofferenze, sogni, donne che vivono, come dice Anna Lepore, in un tempo sospeso tra passato e futuro.



le altre notizie

TRANI

DALLE 9 ALLE 13

Oer in piazza

■ Oggi, domenica 30 ottobre, dalle 9 alle 13, in piazza Plebiscito, con la collaborazione della "Medical Center" ed altri enti di volontariato, gli Operatori emergenza radio organizzano la "Giornata della salute". Si eseguiranno accertamenti elettrocardiografici, audiometrie, consulenze psicologiche ed altre specifiche attività sanitarie. Obiettivo della giornata, porre l'attenzione della popolazione sulla propria salute, aumentando la consapevolezza sui fattori di rischio, metodi di prevenzione e gestione delle problematiche, importanza del benessere psicofisico. La manifestazione gode del patrocinio del Comune.



ATTUALITA' CRONACA POLITICA AGENDA INCHIESTE SPORT ARCHIVIO

30 OTTOBRE 2016

"Giornata della salute": oggi, in piazza Plebiscito, consulenze sanitarie a cura dell'Oer Trani



Oggi, domenica 30 ottobre, dalle 9 alle 13, in piazza Plebiscito, con la collaborazione della "Medical Center" ed altri enti di volontariato, gli Operatori emergenza radio organizzano la "Giornata della salute". Si eseguiranno accertamenti elettrocardiografici, audiometrie, consulenze psicologiche ed altre specifiche attività sanitarie.

Obiettivo della giornata, porre l'attenzione della popolazione sulla propria salute, aumentando la consapevolezza sui fattori di rischio, metodi di prevenzione e gestione delle problematiche, importanza del benessere psicofisico. La manifestazione gode del patrocinio del Comune.

Redazione Il Giornale di Trani ©

30-10-16

Numero verde ecoreati: chiusura del progetto



Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività

Oggi, 31 ottobre 2016, alle ore 11, presso la sede dell'associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia, in Via G. Petroni, si terrà la conferenza stampa conclusiva del progetto Numero Verde 800.894.500 per la segnalazione dei reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo, istituito dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio, Sezione Demanio e Patrimonio, Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia e gestito dalle Associazioni Rangers d'Italia Sezione Puglia, dal Coordinamento Regionale delle Guardie di FareAmbiente e dal Gruppo Ripalta Area Protetta (Gruppo R.A.P.), federato alla Federazione Nazionale Pro Natura.

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività, Giugno-Settembre 2016, in maniera dettagliata, attraverso la proiezione di dati, sopralluoghi effettuati, utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Iphone.

Il programma prevede la videoproiezione del filmato sul sopralluogo effettuato con un drone, la diffusione dei dati statistici sulle segnalazioni pervenute e un consuntivo finale dell'attività svolta.



Bisceglie - domenica 30 ottobre 2016 Cronaca

L'appuntamento

Numero Verde dei reati del mare, il bilancio dell'estate

Lunedì mattina saranno diffusi i risultati di questa iniziativa che ha visto la partecipazione anche del Gruppo Ripalta Area Protetta

di **LA REDAZIONE**

Domani, lunedì 31 ottobre 2016, alle 11, presso la sede dell'associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia, in via G. Petroni n° 116/G a Bari, si terrà la conferenza stampa conclusiva del progetto Numero Verde 800.894.500 per la segnalazione dei reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo, istituito dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio, Sezione Demanio e Patrimonio, Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia e gestito dalle Associazioni Rangers d'Italia Sezione Puglia, dal Coordinamento Regionale delle Guardie di FareAmbiente e dal Gruppo Ripalta Area Protetta (Gruppo R.A.P.), federato alla Federazione Nazionale Pro Natura.



Ecreati in Puglia, attivo un numero verde © Nc

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività (GIUGNO - SETTEMBRE 2016) in maniera dettagliata, attraverso la proiezione di dati, sopralluoghi effettuati, utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Iphone.

Il programma prevede la videoproiezione del filmato sul sopralluogo effettuato con un drone, la diffusione dei dati statistici sulle segnalazioni pervenute e un consuntivo finale dell'attività svolta.

Numero Verde 800.894.500, lunedì 31 ottobre conferenza stampa.

A cura di [Redazione Infonews](#) Trani, domenica 30 ottobre 2016



Lunedì 31 ottobre 2016, alle ore 11, presso la sede dell'associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia, in Via G. Petroni n° 116/G, si terrà la conferenza stampa conclusiva del progetto Numero Verde 800.894.500 per la segnalazione dei reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo, istituito dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio, Sezione Demanio e Patrimonio, Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia e gestito dalle Associazioni Rangers d'Italia Sezione Puglia, dal Coordinamento Regionale delle Guardie di FareAmbiente e dal Gruppo Ripalta Area Protetta (Gruppo R.A.P.), federato alla Federazione Nazionale Pro Natura.

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività (GIUGNO - SETTEMBRE 2016) in maniera dettagliata, attraverso la proiezione di dati, sopralluoghi effettuati, utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Iphone.

Il programma prevede la videoproiezione del filmato sul sopralluogo effettuato con un drone, la diffusione dei dati statistici sulle segnalazioni pervenute e un consuntivo finale dell'attività svolta.



TERRITORIO TRANI

Numero verde per i reati ambientali, arrivano i dati definitivi

Domani conferenza stampa nella sede dell'associazione Rangers a Bari

WWF

REDAZIONE TRANIVIVA
Domenica 30 Ottobre 2016 ore 7.56

COMUNICATO STAMPA

Domani, lunedì 31 ottobre 2016, alle ore 11, presso la sede dell'associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia, in Via G. Petroni n° 116/G, si terrà la conferenza stampa conclusiva del progetto Numero Verde 800.894.500 per la segnalazione dei reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo, istituito dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio, Sezione Demanio e Patrimonio, Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia e gestito dalle Associazioni Rangers d'Italia Sezione Puglia, dal Coordinamento Regionale delle Guardie di FareAmbiente e dal Gruppo Ripalta Area Protetta (Gruppo R.A.P.), federato alla Federazione Nazionale Pro Natura.

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività (giugno-settembre 2016) in maniera dettagliata, attraverso la proiezione di dati, sopralluoghi effettuati, utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Iphone.

Il programma prevede la videoproiezione del filmato sul sopralluogo effettuato con un drone, la diffusione dei dati statistici sulle segnalazioni pervenute e un consuntivo finale dell'attività svolta.



Bari – Domani bilancio progetto Numero Verde segnalazione dei reati del mare e ambientali

30 ottobre, 2016 | scritto da [Redazione](#)



Ambiente

Domani, lunedì 31 ottobre 2016, alle ore 11, presso la sede dell'associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia, in Via G. Petroni n° 116/G, si terrà la conferenza stampa conclusiva del progetto Numero Verde 800.894.500 per la segnalazione dei reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo, istituito dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio, Sezione Demanio e Patrimonio, Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia e gestito dalle Associazioni Rangers d'Italia Sezione Puglia, dal Coordinamento Regionale delle Guardie di FareAmbiente e dal Gruppo Ripalta Area Protetta (Gruppo R.A.P.), federato alla Federazione Nazionale Pro Natura.

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività (GIUGNO – SETTEMBRE 2016) in maniera dettagliata, attraverso la proiezione di dati, sopralluoghi effettuati, utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Iphone. Il programma prevede la videoproiezione del filmato sul sopralluogo effettuato con un drone, la diffusione dei dati statistici sulle segnalazioni pervenute e un consuntivo finale dell'attività svolta.

Sisma nel Centro Italia: "Volontari pugliesi pronti a partire"



Redazione

30 ottobre 2016 20:02

Il governatore Emiliano e il vicepresidente Nunziante annunciano l'immediata partenza della colonna mobile: due funzionari esperti in emergenze, un tecnico della protezione civile e sei volontari raggiungeranno i luoghi colpiti dal terremoto



La distruzione ad Amatrice - Foto da Today.it

La Puglia pronta ad aiutare le popolazioni del Centro Italia [colpite dal nuovo violento terremoto di questa mattina](#). Come già accaduto [in occasione del sisma dello scorso 24 agosto](#), tecnici e volontari pugliesi sono in partenza per raggiungere le regioni colpite.

In particolare, il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, e il vice presidente, Antonio Nunziante, hanno annunciato che **la Protezione Civile regionale ha inviato al SOI di Macerata due propri funzionari esperti in emergenze, e ha disposto la partenza immediata della Colonna Mobile, insieme ad un tecnico della protezione civile e a sei volontari** dei Coordinamenti di Foggia e della Bat per le attività di montaggio e di attivazione delle tende sociali e dei generatori. Altri tecnici regionali partiranno a breve.

CORATO LO STUDENTE MERITEVOLE ERA RIUSCITO A USUFRUIRE DEL PROGETTO «INTERCULTURA». IL TERMINE SCADE IL 10 NOVEMBRE

In Giappone come Francesco dalla famiglia una borsa di studio

Il 17enne Tedone morì nel disastro ferroviario: era appena rientrato

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Un altro passo verso il Giappone, per far proseguire idealmente un viaggio interrotto sul più bello. È stato pubblicato il bando per assegnare la borsa di studio che consentirà a un giovane coratino di vivere e studiare per un intero anno nel Paese del Sol Levante. Proprio come aveva fatto il 17enne Francesco Ludovico Tedone, tornato in città il 10 luglio scorso dopo 12 splendidi mesi trascorsi nella città di Oita. Un ritorno colmo di entusiasmo e progetti, infranti solo due giorni dopo dal disastro ferroviario tra Andria e Corato nel quale il giovane perse la vita.

La sua famiglia ha così voluto ricordarlo dando a un altro ragazzo la stessa possibilità donata al proprio figlio. «Francesco non ha potuto raccontarci la sua esperienza in Giappone - hanno detto i genitori Vincenzo e Angela - Per questo vogliamo sentirlo raccontare da un altro studente meritevole come lui che abbia la voglia di partire per un programma annuale di "Intercultura", grazie al sostegno finanziario di quanti vorranno offrire un contributo».

All'appello hanno risposto in tanti: il Comune di Corato ha stanziato 3.500 euro, mentre le scuole della città hanno aderito alla colletta promossa dagli amici di Francesco e dal locale «Interact Club». Un aiuto importante è arrivato anche dalla fondazione «Vincenzo Casillo», dall'Istituto tecnico industriale statale «Jannuzzi» di Andria di cui il 17enne era allievo, dagli amici di Angela e Vincenzo Tedone e dal Rotary Club di Corato.

Al centro del progetto, la collaborazione con il centro «Intercultura» di Trani (di cui fa parte Corato), grazie al quale Francesco era volato in Giappone. Al bando possono partecipare i giovani residenti in città nati indicativamente tra il primo luglio 1999 e il 31 agosto 2002. «È un viaggio che darà la possibilità di partire alla scoperta di un nuovo mondo, di essere accolti da una famiglia del posto e di frequentare una scuola locale», spiegano nel bando i volontari della onlus che da 60 anni promuove il dialogo interculturale attraverso programmi di scambio internazionale tra migliaia di giovani e famiglie in tutto il pianeta. Francesco se ne era innamorato così tanto da volerne diventare un volontario.

«È partito bambino ed è tornato uomo», raccontò papà Vincenzo poche settimane dopo la tragedia. Gli studenti interessati possono inviare la domanda di partecipazione entro il 10 novembre utilizzando il sito «www.intercultura.it». Per maggiori informazioni è possibile contattare il centro locale di Trani attraverso Mariagabriella Mattia al numero 340/2216524 o Antonella Porcelluzzi al 389/4340000.

BITONTO / Passa in Regione la mozione Damascelli Apparecchiature diagnostiche condivise con il Ppit

● Più servizi ai pazienti del punto di primo intervento, l'ex pronto soccorso dell'ex ospedale. I medici specialisti, in servizio negli ambulatori di via Comes, potranno prestare soccorso e strumentazione ai medici del Ppit, assicurando così ai pazienti esami diagnostici e specialistici più efficaci. La novità arriva dalla mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale lo scorso 25 ottobre, su proposta del consigliere di Forza Ita-

lia Domenico Damascelli: «Parliamo di esami di patologia clinica e radiodiagnostica, erogati dal presidio territoriale di assistenza, che potranno essere eseguiti in loco, assicurando così l'immediata e indispensabile assistenza nei casi gravi. La mozione è volta a garantire percorsi diagnostici di prossimità, che offrano l'appropriatezza delle prestazioni erogate, salvaguardando, dunque, condizioni di sicurezza ai cittadini», spiega.



VITTIMA DEL 12 LUGLIO Francesco Ludovico Tedone

GIOVINAZZO E MOLFETTA UNA DELLE TAPPE SUCCESSIVE DEL PROGETTO SARÀ L'ISTITUZIONE DEL «BINARIO ROSA» NELL'OSPEDALE

Le donne maltrattate mai più sole

Presentato il centro che sosterrà anche i minori abusati nelle 2 città: presto una conferenza cittadina

NICOLA PALMIOTTO

● **GIOVINAZZO.** I comuni di Giovinazzo e Molfetta compiono un deciso passo avanti nella lotta alle violenze di genere. Martedì scorso a Giovinazzo si è tenuto il primo incontro operativo che segna l'avvio del progetto antiviolenza, che fa seguito alla firma della convenzione tra l'Ambito territoriale di zona e il centro antiviolenza di Andria «Riscopris...». All'incontro hanno partecipato Antonia Pansini, assessore alle pari opportunità del comune di Giovinazzo, e le responsabili del centro, le dottoresse Lezzi, Carlucci e Pisani.

La convenzione garantirà ai cittadini di Giovinazzo e Molfetta l'accesso a una serie di servizi tra i quali l'apertura di uno sportello di ascolto in ciascuno dei due comuni, la presa in carico, il sostegno e l'aiuto a donne e minori vittime di violenza. Sono previste inoltre consulenze legali



gratuite, consulenze psicologiche, l'attivazione di percorsi di accompagnamento al mondo del lavoro, percorsi di sensibilizzazione nelle scuole e una formazione dedicata agli operatori dei servizi sociali territoriali.

A Giovinazzo presto sarà convocata anche una conferenza cittadina

alla quale parteciperanno i referenti istituzionali sociali, sanitari e delle forze dell'ordine, le consulte, le associazioni e la cittadinanza, che servirà a illustrare i servizi della convenzione e le linee guida del progetto.

Parallelamente procede anche la

GIOVINAZZO
Nasce uno sportello antiviolenza cui potranno rivolgersi le donne e i minori anche di Molfetta

realizzazione di un centro antiviolenza di Ambito, già beneficiario di un finanziamento regionale di circa 600mila euro, che entro un anno e mezzo dovrebbe sorgere a Molfetta nell'ex palazzo delle Poste e che sarà intitolato a Rosa Luxemburg.

«È un obiettivo cercato e fortemente voluto da entrambe le amministrazioni di Giovinazzo e Molfetta - spiega Antonia Pansini - Risale a oltre due anni fa il primo incontro in cui l'ex sindaco di Molfetta, Paola Natalicchio, e io abbiamo delineato la bozza del progetto che vede insieme a questo programma anche l'istituzione del "Binario Rosa" all'ospedale di Molfetta e la nascita del nostro centro antiviolenza d'Ambito. Ritengo - continua Pansini - sia il progetto che segnerà il più importante obiettivo raggiunto nel mio personale impegno sul nostro territorio nell'ambito delle pari opportunità», conclude la promotrice dell'iniziativa.

MOLFETTA SECONDO L'INTESA DEL 2014 COL COMUNE LE 71 TELE AVREBBERO DOVUTO FORMARE UNA MOSTRA PERMANENTE

Una collezione d'arte dimenticata

La vedova e madre di Pantaleo e Luigi Squeo potrebbe revocare la donazione del 2014

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Decine di opere d'arte al buio. Da due anni. Sistemate, alla meno peggio, in locali a cui il pubblico non può avere accesso con il rischio, reale, che possano rovinarsi.

I quadri, settantuno dipinti di altissimo valore realizzati da artisti molfettesi nella seconda metà del Novecento, sono stati collezionati nel corso degli anni da Pantaleo e Luigi Squeo, entrambi prematuramente scomparsi, e donati alla municipalità da donna Maria Andriani, moglie del primo a maggio del 2014 da Bepi Maralfa e Betta Mongelli, all'epoca rispettivamente vicesindaco e assessore alla cultura.

La collezione, preziosa, comprende opere degli artisti Leonardo Minervini, Franco Poli, Salvatore Salvemini, Antonio Nuovo, Cosmo Carabellese, Anna Rita Spezzacatena, Natale Addamiano, Michele Paloscia, Gaetano Grillo, Valente, Ignazio Gadaleta, alcuni dei quali sono tutt'ora in attività e continuano a riscuotere larghi consensi di critica e di pubblico.

«Sono contentissima di donare queste opere perché in questo modo - aveva commentato la signora Andriani all'atto della donazione - rimarrà vivo il ricordo di Pantaleo e Luigi. Spero siano inserite in percorsi didattici per far co-

noscere a tutti, soprattutto ai ragazzi delle scuole, i lavori di valenti artisti». Oggi, a oltre due anni di distanza, quelle opere d'arte non hanno ancora trovato una collocazione decorosa, con il rischio concreto che possano cambiare destinazione a causa della ingiustificabile inerzia del Comune nell'adempiere all'obbligo assunto con quell'atto.

Secondo gli accordi quei dipinti avrebbero dovuto essere esposti nelle sale del Museo della città, adiacente alla biblioteca, all'interno della Fabbrica di San Domenico. E invece niente.

Ora, a dieci anni dalla morte di Luigi Squeo, (scomparso il 2 novembre 2006), senza una adeguata collocazione, potrebbero cambiare destinazione perché il rischio della revoca della donazione, cui la signora Andriani sta seriamente pensando, è forte.

«Trovo paradossale - dice il dottor Saverio De Simone, magistrato del Tribunale di Bari, intimo amico di Luigi - che a oltre 30 mesi dalla donazione il Comune di Molfetta non abbia

ancora reperito quel minimo di risorse finanziarie necessarie a rendere fruibile quella magnifica collezione nell'interesse dei cittadini. Tale inerzia - continua De Simone - si rivela ancora più inaccettabile in un'epoca in cui la valorizzazione del nostro patrimonio artistico è considerata non solo veicolo di diffusione della cultura ma anche fonte di ricchezza per una intera comunità. Luigi ha proseguito il magistrato - che è stato un fine giurista nonché precursore di alcune importanti novità legislative in tema di garanzie della difesa oltre che un appassionato politico, sostenitore convinto della indipendenza della politica dagli sconfinamenti di campo di alcuni pubblici ministeri, dopo la sua prematura scomparsa avrebbe meritato migliore considerazione da parte dell'amministra-

zione locale. Mi auguro che almeno il commissario straordinario - conclude De Simone - dimostri maggiore sensibilità verso una donna il cui atto di grande generosità non dovrebbe restare nel dimenticatoio».



MOLFETTA La donazione

MOLFETTA L'ORDINAZIONE DEL DIACONO 26ENNE

«Dipingerò il volto di Dio in mezzo agli uomini»

Domani don Mirco Petruzzella sarà sacerdote

● **MOLFETTA.** Don Mirco Petruzzella, 26 anni, domani, lunedì 31 ottobre, diventa sacerdote. Sarà il vescovo Domenico Cornacchia ordinario in Cattedrale, alle 19,30.

Ordinato diacono dal compianto vescovo Luigi Martella il 6 giugno 2015, don Mirco ha prestato

servizio pastorale come educatore al Seminario di Molfetta, come collaboratore alla Madonna della Pace dove, dal 31 ottobre, sarà vicario parrocchiale.

Quella di don Mirco sarà la prima ordinazione presbiterale da parte di monsignor Cornacchia di un giovane della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi dopo il suo ingresso avvenuto il 20 febbraio scorso. Il novello sacerdote celebrerà la sua prima Messa martedì primo no-

vembre alle 10,30 alla Madonna della Pace. Inoltre celebrerà nella sua parrocchia di origine, Santa Teresa, il 5 novembre alle 18,30.

Don Mirco ha compiuto gli studi al liceo artistico «De Nittis» di Bari, ha poi «vissuto» un anno di Seminario diocesano e l'intero



MOLFETTA Don Mirco

percorso teologico al Seminario di Molfetta dove ha conseguito il baccellierato e sta studiando per la licenza in Antropologia teologica.

«A Mirco, che ha già avuto modo di manifestare le sue doti pittoriche - scrive Luigi Sparapano, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali della Diocesi - tocca mettere mano all'opera più grande che Dio gli commissiona. Fare più bella la Chiesa, rendere più luminoso e giovane il suo volto». //d'a.



30 OTTOBRE 2016

Ponte di Ognissanti, anche Trani soccorso offre mezzi e personale gratis a persone con disagio. Cimitero, orario continuato e navetta interna



Sarà un ponte di Ognissanti molto più lungo del solito, con riferimento alle attività che l'amministrazione comunale e le associazioni di volontariato hanno previsto per favorire l'afflusso dei visitatori al civico cimitero. Fino a venerdì prossimo, 4 novembre, il cimitero rimarrà aperto con orario continuato dalle 7 alle 17.



Per l'occasione sono stati effettuati interventi di bonifica ambientale sia interna, sia esterna, ed è stato nuovamente pitturato il cancello d'ingresso, operazione, questa, compiuta da alcuni cittadini che stanno svolgendo le attività previste nell'ambito del cantiere sociale.

Inoltre, e soprattutto, si registra l'istituzione di un servizio navetta gratuito per persone con difficoltà nella deambulazione all'interno del cimitero. Il servizio sperimentale, a cura della Polizia locale, sarà offerto durante le già descritte ore di apertura del camposanto. Due i mezzi a disposizione per il trasporto d'ausilio, garantito con personale della Polizia locale a bordo: una navetta condurrà le persone con disagio dall'ingresso del cimitero fino alla terra comune; la seconda effettuerà il percorso dall'ingresso del cimitero fino al viale centrale (zona altare monumentale).

Va anche ricordato che l'associazione Trani soccorso, nei giorni 1 e 2 novembre, metterà a disposizione, gratuitamente, i propri mezzi ed operatori chiamando il numero 0883.482910. L'iniziativa è riservata a persone sole e non deambulanti, dando loro la possibilità di onorare i propri defunti. Infatti, oltre l'ambulanza con equipaggio di emergenza, che sosterrà all'interno del civico cimitero, Trani soccorso pone a disposizione un mezzo per trasporto disabili con pedana ed un'auto di servizio per trasporto anziani con un minimo di autosufficienza motoria. Per maggiori informazioni si può anche contattare la sede dell'associazione, in via Enrico De Nicola 3.

Va anche ricordato che, martedì 1mo novembre, il mercato settimanale (alimentare e non alimentare) si svolgerà regolarmente pur essendo giornata festiva. E mercoledì 2 novembre, come consuetudine, si svolgerà la commemorazione istituzionale dei caduti in guerra e defunti, che avrà luogo presso il civico cimitero con inizio alle 11. Alle 11.30, nella chiesa matrice, ci sarà la celebrazione della santa messa officiata dall'arcivescovo. mons. Giovan Battista Pichierri. Venerdì 4 novembre, infine, presso la villa comunale, alle 11, avrà luogo la cerimonia per la Festa dell'unità nazionale e Giornata delle forze armate.

Redazione Il Giornale di Trani ©



Trani - domenica 30 ottobre 2016 Cronaca

Il programma prevede la videoproiezione del filmato sul sopralluogo effettuato con un drone

Numero verde per reati ambientali, domani al conferenza di chiusura del progetto

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività in maniera dettagliata



Presentato il numero verde sui reati ambientali © n.c.

di LA REDAZIONE

Domani, lunedì 31 ottobre 2016, alle ore 11, presso la sede dell'associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia, in Via G. Petroni n° 116/G a Bari, si terrà la conferenza stampa conclusiva del progetto Numero Verde 800.894.500 per la segnalazione dei reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo, istituito dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio, Sezione Demanio e Patrimonio, Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia e gestito dalle Associazioni Rangers d'Italia Sezione Puglia, dal Coordinamento Regionale delle Guardie di FareAmbiente e dal Gruppo Ripalta Area Protetta (Gruppo R.A.P.), federato alla Federazione Nazionale Pro Natura.

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività in maniera dettagliata, attraverso la proiezione di dati, sopralluoghi effettuati, utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Iphone.

Il programma prevede la videoproiezione del filmato sul sopralluogo effettuato con un drone, la diffusione dei dati statistici sulle segnalazioni pervenute e un consuntivo finale dell'attività svolta. Per l'occasione sono invitate le autorità politiche, civili e militari.

ANDRIA IL PROSSIMO GIOVEDÌ, ALLE 19

Letture animate nuovi incontri

● **ANDRIA.** Prosegue l'iniziativa "Andria-cittàche... racconta!", il ciclo di letture animate, rivolte ai bambini dai 4 anni in su, sui temi cari alle associazioni che fanno parte di Ret'Attiva, la rete delle associazioni di volontariato di Andria, con il sostegno di Fondazione con il Sud. Una serie di appuntamenti sull'educazione alla pace, al rispetto dell'ambiente, alla cura di sé, alla collaborazione e alla sobrietà, che porteranno i piccoli fruitori a elaborare un messaggio positivo divertendosi, attraverso l'attività di lettura e di ascolto in ambientazioni suggestive.

Gli eventi, tutti gratuiti, hanno inizio alle 19 e gli intervenuti dovranno portare con sé un telo o una stuoia.

Prossimi appuntamenti: il 3 novembre, «Ti con-fido una storia» (lettura animata con uno speciale amico a 4 zampe), a cura del Centro



Orme; il 17 novembre, «Le storie fanno grandi. Identità», a cura dell'associazione A.Ge con la collaborazione di "Nati per leggere"; infine, il 3 dicembre, «Nel prato c'è posto per tutti», a cura del gruppo C.O.N. in occasione della Giornata della Disabilità.

Per partecipare agli eventi è necessario prenotarsi (328/8820525 e 392/0387130). È previsto un servizio di trasporto attrezzato anche per bambini con disabilità. Ulteriori informazioni sono disponibili presso la sede dell'associazione "Una famiglia in più" in via Jannuzzi 7.

31 ottobre 2016

Influenza, rischi e prevenzione nell'anziano

Video: <http://bari.news24.city/wp-content/uploads/sites/7/2016/10/ANTEAS-VACCINO-BARI.mp4>

In Puglia nel 2015 circa 170mila ammalati

Ogni anno il cambio di stagione dà il via all'influenza, che costringe milioni di persone a letto. In Italia la sua massima diffusione è tra dicembre e febbraio e se non curata come si deve, potrebbe arrecare seri danni alla salute. In età adulta, l'influenza può essere molto fastidiosa, ma, se gestita con ragionevolezza, difficilmente comporta complicanze severe in persone con difese immunitarie adeguate e in un buono stato di salute generale. Dopo i 60-65 anni, tuttavia, la situazione cambia. Con l'avanzare dell'età, l'organismo diventa progressivamente meno efficiente nel contrastare i virus influenzali, che hanno quindi maggiori possibilità di moltiplicarsi e fare danni. Il quadro clinico, poi, può essere ulteriormente peggiorato da infezioni respiratorie di origine batterica, che si sviluppano più facilmente nell'anziano già indebolito.

Questo maggior rischio di base, che interessa anche anziani complessivamente sani, diventa particolarmente elevato quando l'influenza va a sommarsi ad altre patologie croniche, soprattutto di tipo respiratorio (come asma o bronco pneumopatia cronica ostruttiva), cardiovascolare (coronaropatie, aterosclerosi, storia di infarto miocardico, ecc.) o metabolico (in particolare, il diabete). Di tutto questo si è parlato a Bari nel corso di un incontro organizzato dall'Anteas Bari, Fnp Cisl Bari e Cisl Bari.

All'iniziativa "Influenza: rischi e prevenzione nell'anziano...parliamone insieme", moderata dalla giornalista Patrizia Camassa sono intervenuti Antonio Cavazzoni Presidente Anteas Bari, il Dott. Filippo Anelli della FIMMG, il Prof. Sabino Carbotta Università degli studi di Roma, il Segretario Generale FNP-CISL Bari – Domenico Liantonio e il Segretario Generale CISL Bari – Giuseppe Boccuzzi. Dott. Giuseppe Palattella Presidente Federfarma Bari. «La vaccinazione antinfluenzale – ha detto Anelli – rappresenta il mezzo più efficace e sicuro per prevenire la malattia influenzale e le sue complicanze. Il vaccino antinfluenzale ha un'efficacia, in termini di riduzione di mortalità, in soggetti sani adulti, variabile dal 70 al 90%; negli ultra sessantacinquenni riduce la mortalità legata all'influenza del 70-80% in quanto riduce in modo sostanziale la frequenza delle sue complicazioni. Il vaccino è sicuro e rappresenta il sistema più efficace per evitare l'influenza e ridurne le complicanze».

In Puglia lo scorso anno sono stati 170 mila i cittadini influenzati e i bambini sono stati le classi di età più colpite. Dell'importanza del terzo settore e del volontariato nell'offerta dei servizi alle categorie delle persone anziane e più fragili, ha parlato il Presidente dell'Anteas Cavazzoni.

31 ottobre 2016 alle 10:39

© 2006-2016 TRM Network

Articolo completo: http://www.trmtv.it/home/scienza-e-salute/2016_10_31/124463.html

Influenza: rischi e prevenzione nell'anziano

“Influenza: rischi e prevenzione nell'anziano”: a Bari un convegno organizzato dall'Anteas e dalla Cisl Bari. Con l'arrivo delle basse temperature, arrivano anche i malanni di stagione, come tosse, raffreddore e mal di gola. Ad essere maggiormente temuta però resta l'influenza che ogni anno costringe milioni di italiani a letto e la cui massima diffusione, di solito, è tra dicembre e febbraio. Le categorie più a rischio sono gli ultrasessantacinquenni e i coloro che soffrono di patologie croniche. Se ne è parlato a Bari, durante il convegno “Influenza: rischi e prevenzione nell'anziano”, organizzato dall'Anteas Bari e dalla Cisl di Bari, durante il quale è emerso che la forma influenzale di quest'anno sarà più grave rispetto a quella dell'anno precedente.

Url Video

<https://youtu.be/98xwOIkG-58>

31 ottobre 2016

Andria: i volontari dell'Avis festeggiano i 25 anni di attività sul territorio, contributo ai terremotati



I volontari dell'**Avis di Andria** e quelli delle sezioni provinciali hanno celebrato i **25 anni** di attività sul territorio con un doppio appuntamento, **nella sala consiliare del Comune ed in Cattedrale**.

“Non è un traguardo, è un percorso che stiamo facendo” – in un momento drammatico come quello del terremoto ad Amatrice, i volontari Avis hanno voluto ricordare con un contributo tutti coloro che in questi giorni stanno soffrendo in Centro Italia.

Il VIDEO (Fonte: Canale YouTube di Tele Sveva): <https://youtu.be/avT9foRLCmI>

"Noci Banco Solidale", tre anni di servizio attivo al territorio

Angelo Gentile

Lunedì, 31 Ottobre 2016



NOCI (Bari) - Una storia di *"persone che hanno a cuore il cuore dell'uomo"* quella raccontata, il 29 ottobre, al Chiostro delle Clarisse. **"Noci Banco Solidale, una presenza viva sul territorio"** il nome del convegno organizzato dall'associazione **"Noci Banco Alimentare"** e dall'associazione **"Banco Farmaceutico Noci"**, per ripercorrere la vita dei due enti di solidarietà e per celebrarne i risultati senza, però, dimenticare ciò che ancora c'è da fare, per rilanciarsi e riprogettarsi al meglio.

Ha aperto l'incontro un filmato, che ha narrato la storia dell'associazione dalla prima pedana ad oggi, evidenziando la collaborazione tra il Banco Alimentare, la Caritas parrocchiale della Chiesa Matrice e il gruppo Scout Agesci Noci 1. E' proprio il capo del gruppo scoutistico, **Mirko De Leonardis**, che ha, infatti, presieduto e moderato l'incontro. A lui anche l'onore di presentare i relatori e di spiegare la storia del Banco Alimentare, che parte dal 2011/2012, quando al clan del Pino, di cui lui era capo, venivano richiesti dalla caritas ragazzi per la raccolta degli alimenti fuori dai supermercati. Creata e consolidata questa "Rete di solidarietà", la trama di volontariato si è espansa in un primo momento alle altre parrocchie e in seguito all'amministrazione. Ottenuto un locale dove stoccare gli alimenti (sulla via per Alberobello, sotto al supermercato C7), con un foglio excel e tanta buona volontà, nel 2012 è nata l'associazione. A ripercorrere questi tre anni di attività, il sindaco, **Domenico Nisi**, l'assessore ai servizi sociali **Lorita Tinelli**, **Gigi Riso**, rappresentante pugliese per il Banco Alimentare Nazionale, **Francesco De Molfetta**, referente per la Provincia di Bari e per la BAT per il banco farmaceutico, **Francesca Laera**, del banco farmaceutico di Noci, **Oronzo Colucci** e l'arciprete **don Peppino Cito**.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco e dell'assessore, nei quali è stata ringraziata l'ex-assessore ai servizi sociali Clementina Gentile-Fusillo, che per prima ha avuto l'idea di mettere a sistema le singole componenti del volontariato per creare la macchina di quella risorsa che è oggi l'associazione Banco Alimentare, De Leonardis ha voluto ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la causa e che hanno in qualche modo contribuito a far sì che Noci diventasse una **piattaforma di stoccaggio** riconosciuta al livello **nazionale**: don Pasquale Tinelli, che ha dato il locale sotto i C7 in comodato d'uso gratuito, la Sciaistica, Yes We Radio, Arte e Gusto, Ignalat, tutti i supermercati e tutti i cittadini nocesi. Subito dopo è stato proiettato un altro video, creato dal Banco Alimentare Nazionale per celebrarne i venti anni di attività, nel quale era descritta tutta la filiera che dal produttore porta l'alimento alle persone, ed è proprio questa trama di rapporti che, ha sostenuto Riso, dona valore al pacco, a prescindere da qualsiasi valore monetario.



Dopo aver accennato alla legge "anti sprechi", è stato il momento dell'intervento del dott. De Molfetta, che ha parlato del Banco Farmaceutico nazionale, all'interno del quale quello nocese rappresenta un unicum per la schiera di associazione che lavorano nel sociale e per lo stretto legame con l'amministrazione. Della situazione locale, infine, ha parlato Francesca Laera, che ha sottolineato l'importanza dell'azione del banco, che ad oggi aiuta una ventina di famiglie. L'ultimo relatore dell'incontro, don Peppino Cito, con una serie di citazioni al Vangelo di Marco e all'Evangelium Gaudium di Papa Francesco ha esaltato l'efficacia dell'azione solidale delle associazioni nocesi, e ha evidenziato la necessità di indagare le **cause** della povertà delle 140 famiglie aidate dal banco alimentare. In ultima battuta Orazio Colucci ha annunciato che il giorno della **colletta nazionale** sarà il **29/11**, augurando di raggiungere e superare i risultati degli anni precedenti.



Corato - lunedì 31 ottobre 2016 Attualità

I corsi sono organizzati dalle associazioni Centro aperto "Diamoci una mano" e Harambè

Ripartono i corsi di lingua italiana per stranieri

È possibile iscriversi presso il Centroaperto "Diamoci una mano" da mercoledì 2 a venerdì 4 novembre dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 19



Corso di lingua italiana per stranieri © n.c.

di LA REDAZIONE

Ripartono i corsi gratuiti di lingua e cultura italiana per stranieri organizzati dalle associazioni Centro aperto "Diamoci una mano" e Harambè.

I corsi, tenuti da insegnanti con precedenti esperienze di insegnamento della lingua italiana a stranieri, saranno organizzati in diversi livelli di competenza linguistico-comunicativa (base, intermedio, avanzato).

Le lezioni si svolgeranno presso la sede del Centro aperto "Diamoci una mano", in via Gambarà 1, in orari che verranno definiti in base alle esigenze dei corsisti.

È possibile iscriversi presso il Centro da mercoledì 2 a venerdì 4 novembre dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 19. Al momento dell'iscrizione sarà somministrato un test d'ingresso per la verifica delle competenze linguistiche e l'individuazione del livello adeguato.

I corsisti interessati potranno sostenere l'esame di lingua Cils (Certificazione di italiano come lingua straniera dell'Università per stranieri di Siena) valido per la richiesta del Permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo (ex Carta di soggiorno) e per l'Accordo di integrazione (Dpr 179/2011).

Festa di Ognissanti, domani apertura straordinaria della mensa di Area 51



Riccardo Resta 31 ottobre 2016 Attualità, Prima Pagina

In occasione della festa di Ognissanti, sarà aperta anche domani la mensa sociale presso il centro diurno *Area 51*. Bottalico: *“rispondiamo a chi non può stare in famiglia”*

La festa di Ognissanti, come tutti gli anni il 1 novembre, è la giornata che inaugura le celebrazioni nel periodo pre natalizio. Per molti è un'occasione per trascorrere in famiglia una giornata di festa. Ma non è, purtroppo, così per tutti.

A quanti non potranno trascorrere la festività di Ognissanti in famiglia ha voluto pensare l'**assessorato al Welfare del Comune di Bari**, che per la giornata di domani, 1 novembre, ha voluto garantire l'apertura straordinaria del centro diurno **Area 51, in corso Italia 81/83**. Parte, infatti, dalle ore 13:00 il **servizio mensa**, che prevede la distribuzione di 100 pasti in un unico turno.

Ma quella di Area 51 non sarà l'unica mensa aperta anche nel giorno di festa. **Anche la Caritas diocesana di Bari-Bitonto, sita presso la chiesa di Santa Chiara, somministrerà 120 pasti a partire dalle ore 12:30** (anche se i responsabili comunicano che sarebbe preferibile recarsi sul posto alle ore 11:30).

*“Abbiamo stabilito di aprire eccezionalmente le porte della mensa sociale finanziata dal Comune di Bari – commenta l'assessora al Welfare **Francesca Bottalico** – perché quasi tutte saranno chiuse in occasione della festività di tutti i santi. In questo modo riusciamo a rispondere in maniera adeguata alle esigenze di quanti domani non passeranno la giornata in famiglia. Per questo devo ringraziare gli operatori del Caps, per la sensibilità e la prontezza con cui hanno risposto alla nostra richiesta”.*



Bari - lunedì 31 ottobre 2016 Attualità

Solidarietà

Ognissanti, apertura straordinaria della mensa sociale

Nel centro diurno Area 51 saranno distribuiti cento pasti

di LA REDAZIONE

Apertura straordinaria domani per la mensa sociale nel centro diurno Area 51.

La struttura, in corso Italia 81 e 83, è gestita dalla cooperativa Caps. Alle ore 13 si procederà con la distribuzione di 100 pasti in un unico turno.

Lo comunica l'assessore al Welfare, Francesca Bottalico.

L'altra mensa cittadina in funzione domani sarà quella gestita dalla Caritas diocesana di Bari-Bitonto nella chiesa di Santa Chiara, che somministrerà 120 pasti alle 12.30 (è preferibile recarsi sul posto alle 11.30).



Nel centro diurno Area 51 saranno distribuiti cento pasti © n. c.

«Abbiamo stabilito di aprire eccezionalmente le porte della mensa sociale finanziata dal Comune di Bari - commenta **Francesca Bottalico** - perché quasi tutte saranno chiuse in occasione della festività di tutti i santi. In questo modo riusciamo a rispondere in maniera adeguata alle esigenze di quanti domani non passeranno la giornata in famiglia. Per questo devo ringraziare gli operatori del Caps, per la sensibilità e la prontezza con cui hanno risposto alla nostra richiesta».

31-10-16

Successo e grande partecipazione per la prima “Giornata dello Sport”



22 le associazioni sportive che hanno vestito a festa la Villa Comunale

Dal calcio alla pallamano, passando dai balli caraibici o latino-americani, ma anche tennis, motocross, tiro con l’arco, scherma e tanti altri sport. Si è svolta all’interno della Villa Comunale Giuseppe Marano di Andria, la prima edizione della “Giornata dello Sport”.

Una domenica mattina all’insegna dell’allegria che ha visto centinaia di giovani e adulti promuovere la propria disciplina sportiva. Un successo di partecipazione oltre le più rosee aspettative per l’associazione “In&Young”, organizzatrice dell’evento in collaborazione con l’Urban Center e il patrocinio del Comune di Andria.

Nella parte finale della mattinata l’assessore alla Sport Michele Lopetuso ha ringraziato tutte le 22 associazioni sportive che hanno preso parte alla manifestazione e consegnato loro un attestato-ricordo.



ANDRIA

le altre notizie

ANDRIA

SECONDA EDIZIONE

«Bimbo Natale», parte la raccolta doni per bambini disagiati

■ È partita ufficialmente la seconda edizione di "Bimbo Natale", l'iniziativa benefica di raccolta di giocattoli nuovi o in buone condizioni da destinare ai bambini appartenenti a famiglie disagiate. Una iniziativa patrocinata, a titolo gratuito, dal comune di Andria. Dalle 10 alle 12 per tutti i sabati sino al 30 novembre prossimo, è possibile consegnare presso la sede dell'associazione Le amiche per le amiche, in via Attimonelli 8, giocattoli da regalare il prossimo Natale. Dopo il successo dell'edizione 2015, premiata dalla raccolta di tantissimi doni poi portati con un trenino, partito dal liceo classico e giunto al quartiere San Valentino, Francesca Magliano, fondatrice ed animatrice dell'associazione, la ripropone alla città con l'unico obiettivo «di rendere felici altri bambini come è già accaduto per i tremila coinvolti l'anno scorso. La raccolta quest'anno porterà giochi e regali anche ai bambini di Trani, Bisceglie e Molfetta.

RIFIUTI

TRANI, PARLA COLANGELO

L'ITER

Per la chiusura occorre il rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione Puglia

«La discarica non si può chiudere definitivamente»

Interviene la Legambiente, responsabilizzando la cittadinanza

NICO AURORA

● **TRANI.** «Troppe affermazioni semplicistiche e contraddittorie: la discarica di Trani non si può chiudere tout court, ma attraverso un processo ben definito, a monte del quale vi deve essere il rilascio dell'autorizzazione da parte della Regione Puglia. Soltanto in questo modo si può procedere con tutte le fasi previste».

È questo il senso dell'intervento con cui, **Pierluigi Colangelo** segretario della Legambiente di Trani, prova a fornire una visione il più possibile oggettiva dello stato della vicenda, invitando soprattutto i cittadini a sentirsi pienamente parte in causa, anziché guardare il caso

con distacco, salvo poi lamentarsi ogni volta di quello che non va»

Secondo Legambiente, dunque, «la discarica non può essere definitivamente e formalmente chiusa né per provvedimento del sindaco o del consiglio comunale, né per decisione della Regione, né con referendum popolare o raccolta di firme, ma unicamente all'esito di una precisa procedura, e solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione abbia eseguito un'ispezione finale sul sito, valutato tutte le relazioni presentate dal gestore e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura. È un preciso iter: imposto dalla legge italiana e dalla normativa

europea di riferimento, per evitare una chiusura "in fretta e furia" che non tenga conto delle esigenze successive di manutenzione, sorveglianza e controllo nella fase di gestione post-operativa, per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente. Diversamente, la discarica resterebbe una sorta di "vulcano attivo" sotto le ceneri».

Quali, allora, le priorità e tappe? «La chiusura del "pozzo spia" P6v - risponde Colangelo -, possibile veicolo di inquinamento in falda; il risanamento delle pareti di contenimento; la razionale captazione di percolato e biogas; la colmataura del bacino ove insistono i lotti della

**LA DISCARICA** Secondo la Legambiente non si può chiudere tout court

discarica. Infatti - spiega Legambiente - nella consapevolezza che i tre attuali lotti della discarica costituiscono un unico insieme che a sua volta si riconduce al fantomatico lotto 2bis, ci chiediamo come possa evitarsi che il percolato si muova tra i tre lotti e raggiunga il quarto lotto 2 bis e soprattutto come si intenda colmare il bacino della ex cava posto che legge e logica scientifica impongono che la discarica, cessata la sua funzione e quindi avviata alla chiusura, raggiunga il piano campagna per essere ricoperta da terreno vegetale e piantumata opportunamente con specie vegetali in grado di abbattere ulteriormente i fenomeni inquinanti».

Fra le soluzioni proposte, il conferimento di inerti, da parte sia delle industrie di lavorazione del marmo, sia provenienti da impianti di compostaggio, «o altre soluzioni ragionevoli - riprende Colangelo - che evitino che interventi urgenti e straordinari esauriscano i fondi di post esercizio, lasciando il territorio, da solo, ad affrontare le incertezze di un futuro regalato dalla presenza di cave reimpiegate come discariche. Ma è essenziale che a Trani si segni una reale inversione di rotta nella gestione dei rifiuti, informando e coinvolgendo una cittadinanza che non cambierà atteggiamento solo per una delibera del consiglio comunale o una raccolta di firme».

● **TRANI.** La carcassa di una grossa tartaruga marina si è arenata, nel pomeriggio di sabato scorso, sulla battigia del lido Matinelle. Ha una lunghezza di circa 80 centimetri, larghezza 30 e peso presumibile di 50 chilogrammi. L'animale, in incipiente stato di decomposizione, non è sembrato presentare, a vista, ami conficcati o traumi che ne abbiano causato la morte. L'Ufficio locale marittimo di Trani, dopo i rilievi del caso, ha interessato del recupero il Comune, che a sua volta affiderà ri-

mozione e smaltimento della carcassa all'azienda «Idapro», di Trani, da sempre preposta all'uopo.

Le tartarughe sono animali onnivori che si nutrono di molluschi, crostacei, gasteropodi, pesci e meduse, ma nei loro stomaci viene oramai rinvenuto di tutto, dalle buste di plastica, probabilmente scambiate per meduse, a tappi, portachiavi ed altri oggetti di plastica pericolosi per gli esemplari che si ritrovano, per riprodursi, al largo delle nostre spiagge.

Anche nell'età adulta le tartarughe

muoiono intrappolate nelle reti dei pescatori o con gli ami aguzzi delle canne da pesca, così come vengono anche ferite o, nella peggiore delle situazioni, uccise dalle eliche delle barche a motore, che triturano pinne e carapace.

Le tartarughe comuni sono fortemente minacciate, ed infatti ovunque il numero di nidi è in declino e la cattura accidentale di migliaia di animali ogni anno negli attrezzi da pesca rende la situazione in Mediterraneo davvero preoccupante. [n.au]

LA CARCASSA La «caretta-caretta»**COMUNITÀ «DONO DI MARIA»
Notte dei santi nella luce**

■ La comunità Dono di Maria, con sede in piazza Plebiscito, organizza per oggi, lunedì 31 ottobre, alle 19, presso il santuario di Santa Maria di Colonna, in occasione della festività di Ognissanti, una veglia intitolata "Notte dei santi nella luce." Questo il programma: ore 19, rosario meditato; 21, santa messa della vigilia della festività, presieduta da don Mimmo Maria Capone; 22, adorazione eucaristica profetica; 24, benedizione eucaristica.

Resoconto progetto Numero Verde 800.894.500

A cura di [Redazione Infonews](#) Trani, lunedì 31 ottobre 2016



Si è tenuta a Bari, presso la sede dell'associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia, in Via G. Petroni n° 116/G, la conferenza stampa conclusiva del progetto Numero Verde 800.894.500 per la segnalazione dei reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo, istituito dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio, Sezione Demanio e Patrimonio, Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia e gestito dalle Associazioni Rangers d'Italia Sezione Puglia, dal Coordinamento Regionale delle Guardie di FareAmbiente e dal Gruppo Ripalta Area Protetta (Gruppo R.A.P.), federato alla Federazione Nazionale Pro Natura.

Il progetto, svoltosi nel trimestre Giugno-Settembre 2016, si è avvalso di diversi canali di interazione: dal call center specializzato che ha accolto e varato le segnalazioni per filtrarle alle autorità competenti, al sito web, l'indirizzo mail fino a, novità di quest'anno, servirsi di una applicazione per Android ed Apple.

313 sono state le segnalazioni registrate in totale. Le più frequenti riguardano la pulizia e l'igiene delle spiagge, seguite dagli scarichi abusivi in mare, degrado costiero, campeggio selvaggio ed altri tipologie di infrazioni.

Altre segnalazioni demaniali vedono al primo posto l'inquinamento del mare, seguito dal degrado costiero, pesca di frodo e fenomeni di nudismo.

Si conferma, a differenza dei dati risalenti ad agosto, la provincia di Bari quella col più alto numero di segnalazioni, il 31% rispetto al 26% registrato nella provincia di Lecce, il 19% nella provincia di Taranto, 13% Bat, 9% Foggia e 2% Brindisi.

Le segnalazioni non hanno riguardato, però, solo il demanio marittimo, ma anche rifiuti ed igiene urbana, abbandono abusivo dei rifiuti, inquinamento dell'aria e fauna selvatica.

Tutto il lavoro svolto nel trimestre Giugno-Settembre è stato un lavoro di sperimentazione ai fini del miglioramento della qualità della vita e dei paesaggi urbani e non durante la bella stagione.

L'auspicio è che non ci si impegni solo in questo trimestre, indubbiamente il più a rischio dell'intero anno, ma che il controllo, insieme alla sensibilità dei cittadini, siano costanti e scanditi durante l'intero arco dei dodici mesi.

TRANI È LA CITTÀ TRANESE QUELLA PIÙ GETTONATA PER VIA DEI REATI AMBIENTALI DENUNCIATI. IL 75 PER CENTO DELLE SEGNALAZIONI RIGUARDA IL DEMANIO MARITTIMO

«Ecoreati», pioggia di segnalazioni

Oltre trecento le telefonate giunte al numero verde istituito dalla Regione Puglia

● **TRANI.** Lo scorso 25 agosto erano già pervenute oltre 250 segnalazioni. Tenendo conto del fatto che il servizio è terminato il 15 settembre, dovremmo avere superato almeno le 300. Il bilancio complessivo dei dati, con riferimento a quantità e qualità delle denunce pervenute, e conseguente lavoro svolto, si conoscerà nelle prossime ore. Infatti oggi, lunedì 31 ottobre, alle 11, presso la sede pugliese dei Ranger d'Italia, in Via Giulio Petroni, a Bari, sarà illustrato il rapporto dettagliato del progetto cosiddetto «Ecoreati», con il numero Verde 800.894.500 istituito per la segnalazione degli abusi ed illegittimità su mare e demanio marittimo. L'iniziativa è nata dalla sinergia fra l'Assessorato regionale al demanio e patrimonio, e le associazioni Ranger d'Italia, Guardie di Fare ambiente e Gruppo Ripalta area protetta.

Nel corso dell'incontro si conosceranno tutti i dettagli del lavoro svolto nei tre mesi di operatività, dal 15 giugno al 15 settembre, attraverso la proiezione



di dati, foto e video di sopralluoghi effettuati, anche attraverso droni, verifica dell'utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Ios. Di certo, si è trattato di un servizio quest'anno avviato a carattere sperimentale, ma che può rivelarsi assolutamente decisivo per rendere il cittadino diretto protagonista di un impegno civile per la salvaguardia

della salute del mare e, più in generale, dell'ambiente.

Fino all'ultimo aggiornamento di agosto, è stata Trani la città pugliese più gettonata al numero verde, con 19 segnalazioni. A seguire Taranto e Bisceglie (15), Otranto (13), Porto Cesareo (10), Bari (8), Gallipoli (7), Siponto-Manfredonia (6), Torre Canne (4). Delle circa 250 le segnalazioni pervenute fino a

quella data, oltre 150 erano state girate agli organi di controllo e 35 quelle riscontrate. Le denunce pervenute, in ogni caso, hanno permesso di "fotografare" lo stato di salute del litorale e la percezione che ne hanno i cittadini. Il 75 per cento delle segnalazioni riguarda il demanio marittimo. Di queste, il 24 per cento proviene dalla provincia Bat, il 23 da Lecce, il 22 da Bari, il

16 da Taranto, l'11 da Brindisi, il 4 da Foggia.

Ma quali sono state, dunque, le segnalazioni più frequenti? «Rifiuti sulle spiagge, inquinamento del mare e violazioni dell'ordinanza balneare della Regione Puglia - fa sapere il responsabile del progetto, Mauro Sasso -. Ma anche campeggio selvaggio, autovetture che distruggono il paesaggio costiero, musica molesta nei lidi, abusivismo edilizio, dune deturpate, mare inquinato». Fra le tipologie di denunce riguardanti i lidi, mancata o errata esposizione della cartellonistica, recinzioni irregolari, danneggiamento del paesaggio costiero, problemi con ombrelloni ed emissioni sonore elevate. Per il resto cementificazione, ovvero opere senza autorizzazioni, spiagge sporche, motocicli, autovetture e camper sulla battigia, campeggio selvaggio, accensione di fuochi, picnic con rifiuti abbandonati. Infine, le segnalazioni di manifestazioni di schiume, sostanze galleggianti e sversamenti in mare.

[Nico Aurora]

NUMERO VERDE Lo scorso 25 agosto erano già pervenute oltre 250 segnalazioni. Tenendo conto del fatto che il servizio è terminato il 15 settembre, dovremmo avere superato almeno le 300



31 OTTOBRE 2016

Numero verde degli ecoreati marini, oggi se ne conoscerà il bilancio finale: finora, Trani primatista delle denunce



Lo scorso 25 agosto erano già pervenute oltre 250 segnalazioni. Tenendo conto del fatto che il servizio è terminato il 15 settembre, dovremmo avere superato almeno le 300. Il bilancio complessivo dei dati, con riferimento a quantità e qualità delle denunce pervenute, e conseguente lavoro svolto, si conoscerà nelle prossime ore.



Infatti oggi, lunedì 31 ottobre, alle 11, presso la sede pugliese dei Ranger d'Italia, in Via Giulio Petroni, a Bari, sarà illustrato il rapporto dettagliato del progetto cosiddetto «Ecoreati», con il numero Verde 800.894.500 istituito per la segnalazione degli abusi ed illegittimità su mare e demanio marittimo. L'iniziativa è nata dalla sinergia fra l'Assessorato regionale al demanio e patrimonio, e le associazioni Ranger d'Italia, Guardie di Fare ambiente e Gruppo Ripalta area protetta.

Nel corso dell'incontro si conosceranno tutti i dettagli del lavoro svolto nei tre mesi di operatività, dal 15 giugno al 15 settembre, attraverso la proiezione di dati, foto e video di sopralluoghi effettuati, anche attraverso droni, verifica dell'utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Ios. Di certo, si è trattato di un servizio quest'anno avviato a carattere sperimentale, ma che può rivelarsi assolutamente decisivo per rendere il cittadino diretto protagonista di un impegno civile per la salvaguardia della salute del mare e, più in generale, dell'ambiente.

Fino all'ultimo aggiornamento di agosto, è stata Trani la città pugliese più gettonata al numero verde, con 19 segnalazioni. A seguire Taranto e Bisceglie (15), Otranto (13), Porto Cesareo (10), Bari (8), Gallipoli (7), Siponto-Manfredonia (6), Torre Canne (4). Delle circa 250 le segnalazioni pervenute fino a quella data, oltre 150 erano state girate agli organi di controllo e 35 quelle riscontrate. Le denunce pervenute, in ogni caso, hanno permesso di "fotografare" lo stato di salute del litorale e la percezione che ne hanno i cittadini. Il 75 per cento delle segnalazioni riguarda il demanio marittimo. Di queste, il 24 per cento proviene dalla provincia Bat, il 23 da Lecce, il 22 da Bari, il 16 da Taranto, l'11 da Brindisi, il 4 da Foggia.

Ma quali sono state, dunque, le segnalazioni più frequenti? «Rifiuti sulle spiagge, inquinamento del mare e violazioni dell'ordinanza balneare della Regione Puglia - fa sapere il responsabile del progetto, Mauro Sasso -. Ma anche campeggio selvaggio, autovetture che distruggono il paesaggio costiero, musica molesta nei lidi, abusivismo edilizio, dune deturpate, mare inquinato». Fra le tipologie di denunce riguardanti i lidi, mancata o errata esposizione della cartellonistica, recinzioni irregolari, danneggiamento del paesaggio costiero, problemi con ombrelloni ed emissioni sonore elevate. Per il resto cementificazione, ovvero opere senza autorizzazioni, spiagge sporche, motocicli, autovetture e camper sulla battigia, campeggio selvaggio, accensione di fuochi, picnic con rifiuti abbandonati. Infine, le segnalazioni di manifestazioni di schiume, sostanze galleggianti e sversamenti in mare.

Redazione Il Giornale di Trani ©

31 ottobre 2016

Numero verde ecoreati: chiusura del progetto



Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività

Oggi, 31 ottobre 2016, alle ore 11, presso la sede dell'associazione dei Rangers d'Italia Sezione Puglia, in Via G. Petroni, si terrà la conferenza stampa conclusiva del progetto Numero Verde 800.894.500 per la segnalazione dei reati del mare e reati ambientali sul demanio marittimo, istituito dall'Assessorato al Demanio e Patrimonio, Sezione Demanio e Patrimonio, Servizio Demanio Marittimo della Regione Puglia e gestito dalle Associazioni Rangers d'Italia Sezione Puglia, dal Coordinamento Regionale delle Guardie di FareAmbiente e dal Gruppo Ripalta Area Protetta (Gruppo R.A.P.), federato alla Federazione Nazionale Pro Natura.

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato tutto il lavoro svolto nei tre mesi di operatività, Giugno-Settembre 2016, in maniera dettagliata, attraverso la proiezione di dati, sopralluoghi effettuati, utilità degli elementi innovativi, come l'applicazione per Android ed Iphone.

Il programma prevede la videoproiezione del filmato sul sopralluogo effettuato con un drone, la diffusione dei dati statistici sulle segnalazioni pervenute e un consuntivo finale dell'attività svolta.

INVENTARSI IL LAVORO

APPUNTAMENTO DOMANI ALLE 19

UNA STORIA ESEMPLARE

Al laboratorio urbano «Rigenera» presenteranno il loro progetto per ottenere prodotti di qualità rispettando l'ambiente

Giuseppe e Mariachiara agricoltori del futuro

La coppia di Palo impegnata nel promuovere la permacultura



LEO MAGGIO

● **PALO DEL COLLE.** Coltivava cime di rapa sul balcone della sua casa di Berlino e, dopo dieci anni all'estero, è tornato a casa con un progetto in testa e un libro in tasca.

«Il progetto si chiama permacultura - spiega Giuseppe Birardi, 28 anni, di Palo -, un ritorno alla mia terra nel vero senso della parola, per progettare e organizzare culture ed agricolture permanenti e sostenibili».

La permacultura, o agricoltura permanente, si occupa infatti della progettazione di ecosistemi agricoli attraverso una integrazione armoniosa tra paesaggio e persone, basato su tre principi etici: cura della terra, cura delle persone e rispetto degli equilibri.

Laureato a Bari in scienze della comunicazione, Birardi prosegue i suoi studi a Berlino dove si specializza in percorsi culturali. Un curriculum eclettico, che, nel tempo, lo conduce a studiare composizione per musica per film e interaction design.

Ma quelle cime di rapa piantate in un vaso di Berlino avevano un sapore troppo diverso. «Forse per questo ho abbandonato il mio percorso accademico per rimescolare le carte e trovare un'altra strada - racconta Giuseppe Birardi - fino al ritorno alla mia passione, la terra».

Così si lascia alle spalle Germania e studi accademici per tornare a casa, a Palo del Colle. Sposa Mariachiara Angliani, 26 anni, studentessa in lettere. Insieme, a colpi di vanga e zappa, mettono su



il loro orto in un piccolo terreno di famiglia. La permacultura entra nella loro vita per mezzo di un amico francese che va a farli visita nelle campagne di Palo. «Prova la permacultura - gli dice l'ospite transalpino -. Informati, c'è tanta possibilità».

La coppia di sposi ci pensa e, per una serie di circostanze, scopre che proprio nella vicina Altamura si organizza un corso di permacultura. È tenuto da Rhams Kent, un docente dell'Istituto di ricerca di permacultura australiano.

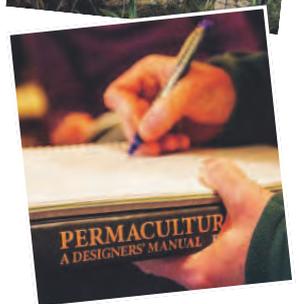
È la svolta. Giuseppe e Mariachiara scoprono che il cuore della permacultura è un libro, «Permaculture-A designers' manual», scritto dall'australiano Bill Mollison, fondatore del movimento e autore di un volume considerato il principale punto di riferimento per i permacultori di tutto il mondo. Ad Altamura la giovane coppia

incontra Ignazio Schettini, agronomo barese che dopo essere vissuto a Londra decide di trasferirsi in Australia per conoscere proprio Mollison e studiare da vicino la permacultura nei luoghi in cui è nata.

«È stata una passione contagiosa - spiega Birardi -. Da qui è nata la nostra avventura, era l'8 aprile dello scorso anno. Ho preso questo libro in mano e non l'ho più lasciato». Così, intorno a quelle pagine scritte in inglese, si intrecciano le storie di dieci persone, sparse tra la Puglia, la Sicilia e il Veneto, con l'idea di tradurre il libro e pubblicarlo in versione italiana attraverso un crowdfunding (raccolta di fondi online).

«Un libro che per vie traverse unisce le nostre storie e ci rivela una nuova idea di agricoltura - racconta Birardi - e che ci ha portato a entrare in contatto con le

**UN'IDEA NUOVA
EPPURE ANTICA**
Qui sopra Giuseppe e Mariachiara Birardi impegnati in campagna la squadra di permacultori il libro-base e una panoramica di Palo del Colle



comunità locali mettendo insieme saperi, competenze e tradizioni».

I dieci mettono così su l'associazione Mediperlab. Si unisce al gruppo un altro palese, Giuseppe Mastrandrea, 30 anni, che realizza il sito internet.

«Con la permacultura si coltiva la terra in armonia con il paesaggio - spiega Birardi - comprendendo i linguaggi della natura senza aggredire il sistema». Il progetto Mediperlab e la campagna di crowdfunding saranno presentate domani sera, primo novembre, alle 19, al laboratorio urbano Rigenera, a Palo, nell'ambito di Food Sound System. «Vogliamo diffondere la cultura della permacultura - spiega Birardi -. Abbiamo tradotto il manuale e avviato un ciclo di incontri per proporre alle comunità un nuovo modello di crescita e di sviluppo sostenibile».

Per quanto riguarda il futuro, Birardi racconta di avere già avviato la riconversione dell'orto domestico e che dopo la pubblicazione del libro ci sarà tanta pratica. «Voglio diventare un contadino - confessa nascondendo un sorriso tra la barba folta -, rielaborare le tradizioni di autosufficienza con un nuovo approccio».

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Vale Scipione (Africano 264-70124 Bari - Sede di Bari (080); Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.poltica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.edizione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470412 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.inti@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470384 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziativa.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470292 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470298 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

L'ALLARME IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI GEOLOGI, VALLETTA

«E in Puglia non c'è ancora il servizio geologico regionale»

● Sul'emergenza terremoti interviene Salvatore Valletta, presidente dell'Ordine dei geologi della Puglia: «Nella regione si avverte l'assenza di un Servizio geologico, dedicato a gestire, in coordinamento con Comuni, Autorità di bacino e Protezione civile regionale, tutti i diversi aspetti della prevenzione sismica. Un servizio in cui vi siano geologi, ingegneri ed esperti che lavorino per proteggere le popolazioni».

SERVIZIO A PAGINA 6

TERREMOTO

LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

«In Puglia non c'è ancora un Servizio di prevenzione»

Il geologo Valletta avverte: questa è una regione pericolosa

Sull'emergenza terremoti, riceviamo un intervento di Salvatore Valletta, presidente dell'Ordine dei geologi della Puglia.

● La Puglia, contrariamente a quanto in genere si pensa, è regione pericolosa dal punto di vista sismico non solo nelle zone Nord (Gargano, Capitanata e Subappennino) ma anche nel resto del territorio. La prevenzione sismica non può prescindere da questa presa di coscienza e di consapevolezza.

I cataloghi sismici ufficiali nazionali permettono di rilevare che nel passato in Puglia vi sono stati decine di eventi gravi e alcuni addirittura catastrofici. Per questi ultimi si citano qui solo due casi emblematici, quello del 1627 che interessò il Nord della Puglia, con magnitudo Richter 6,7 e con intensità Mercalli risentite fino all'undicesimo grado. Esso causò migliaia di vittime ed enormi danneggiamenti, radendo al suolo interi paesi, nelle zone settentrionali della regione. E quello del 1743, con epicentro nel basso Ionio che causò molte vittime e grandi danneggiamenti

nelle zone meridionali della regione, in particolare lo Salento, con magnitudo Richter 7,1 e con intensità Mercalli risentite localmente fino al nono grado.

Al contrario la classificazione sismica della nostra regione, pur considerando la radicale riclassificazione operata nel 2004, appare per alcuni versi sottostimata. In più va considerato che l'edificato pugliese è dal punto di vista sismico fortemente vulnerabile, poiché la gran parte di esso fu progettata e costruita nei decenni scorsi senza la dovuta attenzione alla pericolosità sismica locale. Dopo il terremoto aquilano del 2009 l'articolo 11 del decreto legge n. 39 del 28 aprile 2009 ha previsto che siano finanziati interventi per la prevenzione del rischio sismico su tutto il territorio nazionale e ha stanziato 965 milioni di euro in 7 anni (145,1 milioni per l'anno 2015 e 44 per il 2016). Si tratta del 3-4% di quello

IL MONITO

«L'organismo deve sfruttare al meglio tutte le fonti di finanziamento nazionali e comunitarie utili»

che servirebbe per mettere in sicurezza antisismica il patrimonio edilizio nazionale, ma i finanziamenti sono destinati ad aree o edifici posti in zone caratterizzate

gla, che è classificata come zona con amax inferiore a tale valore.

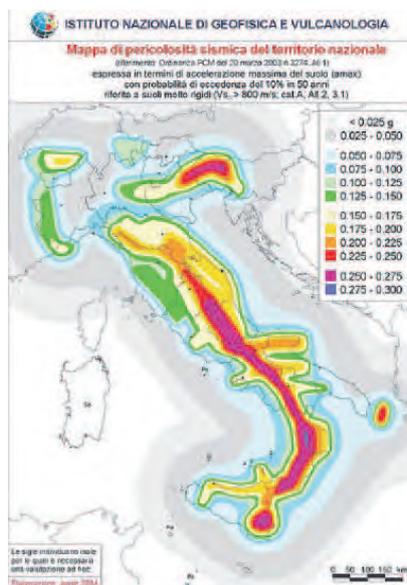
Tali finanziamenti, sulla base del dettato di diverse e successive Opcm sono destinati a vari scopi

(come da tabella pubblicata accanto al titolo): a) Studi di microzonazione sismica; b) Interventi di riqualificazione sismica o ricostruzione di edifici pubblici di interesse strategico o critici per le conseguenze in caso di crollo; c) Interventi di riqualificazione sismica o ricostruzione di edifici privati; d) Altri interventi. Immaginare che l'intera Puglia centro-meridionale continui ad essere esclusa da tali fonti di finanziamento non è più possibile.

In aggiunta vi è la problematica connessa ai piani comunali di protezione civile, che spesso sono redatti solo come adempimento burocratico ma non sono ben centrati localmente sul rischio sismico. In più le popolazioni spesso sono poco infor-



da un'accelerazione sismica massima (amax) durante i sismi, statisticamente stimata, «amax 0,125 g», ovvero, sostanzialmente, zone sismiche 1, 2 e parte della 3, in tal modo escludendo dai benefici tutto il Centro-Sud della Pu-



mate ed educate sul comportamento da tenere in occasione di eventi sismici.

Anche nelle zone della Puglia dove sono state attivate tali risorse, in particolare per la microzonazione sismica, si avverte la necessità di un supporto alle strutture regionali attive in tale settore (prevedendo una specifica struttura regionale di interesse geologico e sismico) per non rimanere indietro nell'opera di prevenzione sismica. In tale settore bisogna dunque coinvolgere molto di più i Comuni che, coordinati al meglio dalla Regione, devono direttamente curare la gestione del rischio sismico, in un'ottica di reale prevenzione dello stesso. Queste prassi, peraltro, si stanno positivamente sviluppando in molte altre regioni italiane. Sostanzialmente, quindi, si avverte in Puglia l'assenza di un Servizio geologico regionale. Di un servi-

zio, quindi, appositamente dedicato a gestire, in coordinamento con Comuni, Autorità di bacino e Protezione civile regionale tutti i diversi aspetti della prevenzione sismica (microzonazioni e riclassificazioni sismiche locali, loro immediato recepimento negli strumenti urbanistici generali ed esecutivi, informazione ed educazione sismica, adeguamento sismico dell'edificato e delle infrastrutture).

Un servizio con forti funzioni tecniche, e non solo amministrative, in cui vi siano geologi, ingegneri ed altri tecnici esperti del settore che lavorino assiduamente al fine di proteggere realmente le popolazioni e il patrimonio da tale primario rischio geologico, sfruttando al meglio tutte le fonti di finanziamento nazionali e comunitarie potenzialmente utili a questo scopo.

Salvatore Valletta

FORMICOLA

Le paure dell'animo sono cicatrici per sempre

>> SEGUE DALLA PRIMA

Il terremoto può risparmiarti la vita, può anche non distruggerti casa, può passare nella tua vita senza notevoli conseguenze, ma lascia qualcosa di profondo e sconosciuto, da qualche parte della tua anima. Qualcosa che conservi tu malgrado, come quegli odori o quei sapori che impiegarono a ti riaccendono il malessere o il benessere della memoria che custodiscono.

Ecco perché l'Appennino che continua a muoversi, a riassetarsi ed arrabbiarsi, spaventa in maniera esponenziale. Spaventa quelle comunità che all'improvviso si sono ritrovate a convivere con l'orizzonte dell'emergenza. Pensiamo ad Accumoli, ad Amatrice: da un istante all'altro paesi cancellati, famiglie distrutte e la vita che deve andare avanti e che da quel momento sarà solo disagio. Ma i colpi di frusta dell'Appennino spaventano anche quella gente che ha già fatto i conti con macerie e transenne, lutti, smarrimento, notti all'addiaccio, insonnia. In Umbria il trauma del terremoto si ripropone in tutta la sua ineffabile, cieca crudeltà. E L'Aquila non è mai tornata realmente alla normalità. Sono milioni gli italiani che oggi si ritrovano a fare i conti con la tensione che hanno immagazzinato dal giorno più o meno remoto in cui un terremoto arrivò a stravolgere le loro esistenze.

Dovremmo essere un altro popolo, avere un'altra storia per rimanere indifferenti all'ennesima scossa tellurica. L'Islanda, ad esempio, convive da al-

meno un secolo con la sua provvisoria. Le eruzioni vulcaniche, la lava che scioglie i ghiacciai, le conseguenti formidabili inondazioni hanno dato vita a un paese in perenne movimento dove uffici, case e scuole, locali, chiese e alberghi sono tutti prefabbricati. Li smonti e li rimonti a seconda che la tua città, il tuo villaggio si ritrovi nell'ascissa del disastro. Al di là di un paio di isolati ottocenteschi nel centro storico di Reykjavik, tutto in Islanda è sostanzialmente nuovo in un paesaggio che cambia di anno in anno, cambiano le valli e i promontori, cambiano i quartieri e le strade. Quale memoria può custodire un Paese che non ha il tempo di costruire una memoria?

Ma l'Italia è tutt'altra cosa. Noi siamo figli di Platone, di Locke, di Kant. Per noi la memoria è conoscenza. Ma siccome siamo anche figli del cristianesimo, la categoria dell'apocalisse ci appartiene in ugual misura. Ecco perché quel sisma che arriva «come un ladro nella notte» accende il nostro senso della catastrofe, del disastro, della fine imminente.

Psicologi? Sì, anche. E certo il tam tam che i media, le piattaforme sociali, gli smartphone rilanciano sulle tragedie prossime venture, null'altro fanno che amplificare il senso del baratro. L'unica cosa che serve realmente - al di là di un po' di sana psicoterapia, nei casi difficili - è la certezza degli aiuti, la velocità della ricostruzione, la solidarietà, la fine del bisogno. Cose concrete, immediate. Per ricordare, ci sarà tempo.

Carmela Formicola

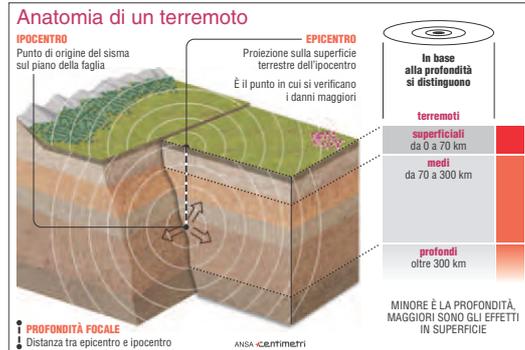
GLI EFFETTI L'ALLARME DI DONATELLA GALLIANO, PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE PSICOLOGI PER I POPOLI

«Il terremoto può bloccare anche la capacità di pensare»

● ROMA. «Non ce la facciamo più, se le scosse non si affievoliscono diamo di testa». Il terremoto satura la testa delle persone che non riescono a dormire più, non hanno più la capacità di ragionare a lungo termine perché «il terremoto cristallizza la capacità di pensare». Lo ha detto una psicologa di lunga esperienza nelle situazioni d'emergenza, la presidente della Federazione psicologi per i popoli, Donatella Galliano che, rientrata sabato da Amatrice nella sua Cuneo dove è medico di un servizio pubblico, ripartirà oggi per le Marche.

«Stiamo preparando tende e camper per la prima squadra di volontari - ha detto Galliano - per non impattare sulla logistica locale. Lo sciame non sembra attenuarsi e le scosse si ripetono in un crescendo. Questo non aiuta a superare il trauma. E a differenza di altri casi dove nei primi giorni c'erano da sostenere le famiglie delle vittime, qui il lavoro sarà un po' diverso: più sul rapporto con la comunità, sui simboli perduti, e sulla proiezione del futuro su quel territorio, o in zone alternative».

Per la presidente di questa che è l'unica associazione di psicologi riconosciuta dal Dipartimento della Protezione Civile «il panico, la paura, la resistenza a spostarsi, i disturbi del sonno sono normali. Il terremoto poi blocca mentalmente, cristallizza le reazioni e sarà nostro compito accompagnare il su-



peramento di trauma. Le persone sono bloccate sul profilo emotivo - sottolinea - e non ragionano come nella norma. Poi ci sono aree più fragili che rispondono in modo più traumatico da stress - precisa la presidente dei psicologi volontari - si valuta solo dopo due mesi».

«Sono in particolar modo i 40-45enni - avverte la psicoterapeuta Paola Vinciguerra, presidente dell'Eurodap (Associazione europea disturbati da attacchi di panico) - a rischiare che questa sensazione di allarme costante si trasformi in attacchi di panico, perché hanno il peso delle responsabilità familiari, quindi casa, figli

spesso piccoli, genitori anziani. Tuttavia chiunque può sviluppare crisi d'ansia che possono degenerare».

In generale, conclude Galliano, «il singolo può farcela se viene aiutato, e si sente rassicurato dalla famiglia, dai vicini di casa, se sente vicini i soccorritori. Queste persone tendono a ricomporsi, mentre gli isolati si scompongono psicologicamente. Quindi eserci come volontari in un lavoro di ascolto e coordinamento, e in generale la vicinanza, aiuta a trovare la propria strategia di risposta, ciascuno ne ha una correlata ai propri valori, alla difficoltà di singolo e di collettività».

LEGALITÀ

31/10/2016

Bari, contro l'usura nasce 'SoS Impresa Terra'

Promosso da Confesercenti per spingere gli imprenditori a denunciare gli usurai e non farli sentire soli



Spingere gli imprenditori a denunciare gli usurai e non farli sentire soli nella battaglia per la legalità. Con questo obiettivo è stato presentato nei giorni scorsi a Bari il servizio di [Confesercenti](#) 'SoS Impresa Terra', che si impegnerà anche attraverso il **numero verde 800-900-767** a garantire assistenza legale e solidarietà agli imprenditori vittime dei fenomeni criminosi ed in particolare a chi è colpito da attività estorsive ed usuarie, anche attraverso la costituzione di parte civile nei procedimenti penali. In Puglia si stima che il 20% dei commercianti sia soggetto ad usura, ma mentre il fenomeno è in crescita il numero delle denunce dal 2008 ad oggi si è dimezzato.

"A Bari e nei centri economicamente piu' dinamici dell'area metropolitana, dove l'attività estorsiva sembra essere rilevante, una feroce guerra fra bande per il controllo delle città sta insanguinando il territorio creando allarme e preoccupazione. I clan storici che in passato si spartivano il territorio, benché ridimensionati nel tempo dalle numerose inchieste giudiziarie, hanno continuato ad esprimere una notevole capacità di rinnovamento attraverso l'affiliazione di giovani proseliti. E' la stessa Direzione Investigativa Antimafia che conferma i profili tipici della criminalità organizzata. Per tutte queste ragioni - è scritto nella nota - la Confesercenti Metropolitana Terra di Bari, ha inteso offrire il proprio contributo sulle questioni del diritto all'impresa, della legalità e della sicurezza costituendo l'Associazione 'SoS Impresa Terra' di Bari".

"Il fenomeno dell'usura è come un tunnel - ha detto Antonio Decaro sindaco di Bari, in occasione della presentazione - non finisce mai. A contrastare una piaga così profonda servono iniziative come questa, che sono solo una piccola parte del grande lavoro che le associazioni portano avanti quotidianamente sul territorio. Perché se è vero che tutti sono a conoscenza della presenza di questo fenomeno, è altrettanto vero che bisogna continuare a parlarne, spiegare agli imprenditori, ai commercianti e ai cittadini in difficoltà che gli usurai non sono benefattori e che l'usura è solo il primo passo del percorso che le organizzazioni criminali compiono prima di pretendere di diventare soci dell'attività, fino ad appropriarsene completamente con l'obiettivo di utilizzarla per riciclare denaro sporco. In questa opera di informazione e sensibilizzazione un ruolo fondamentale lo svolgono gli sportelli di ascolto, soprattutto quelli attivi presso le associazioni di categoria che rappresentano un presidio per i commercianti e per gli imprenditori".